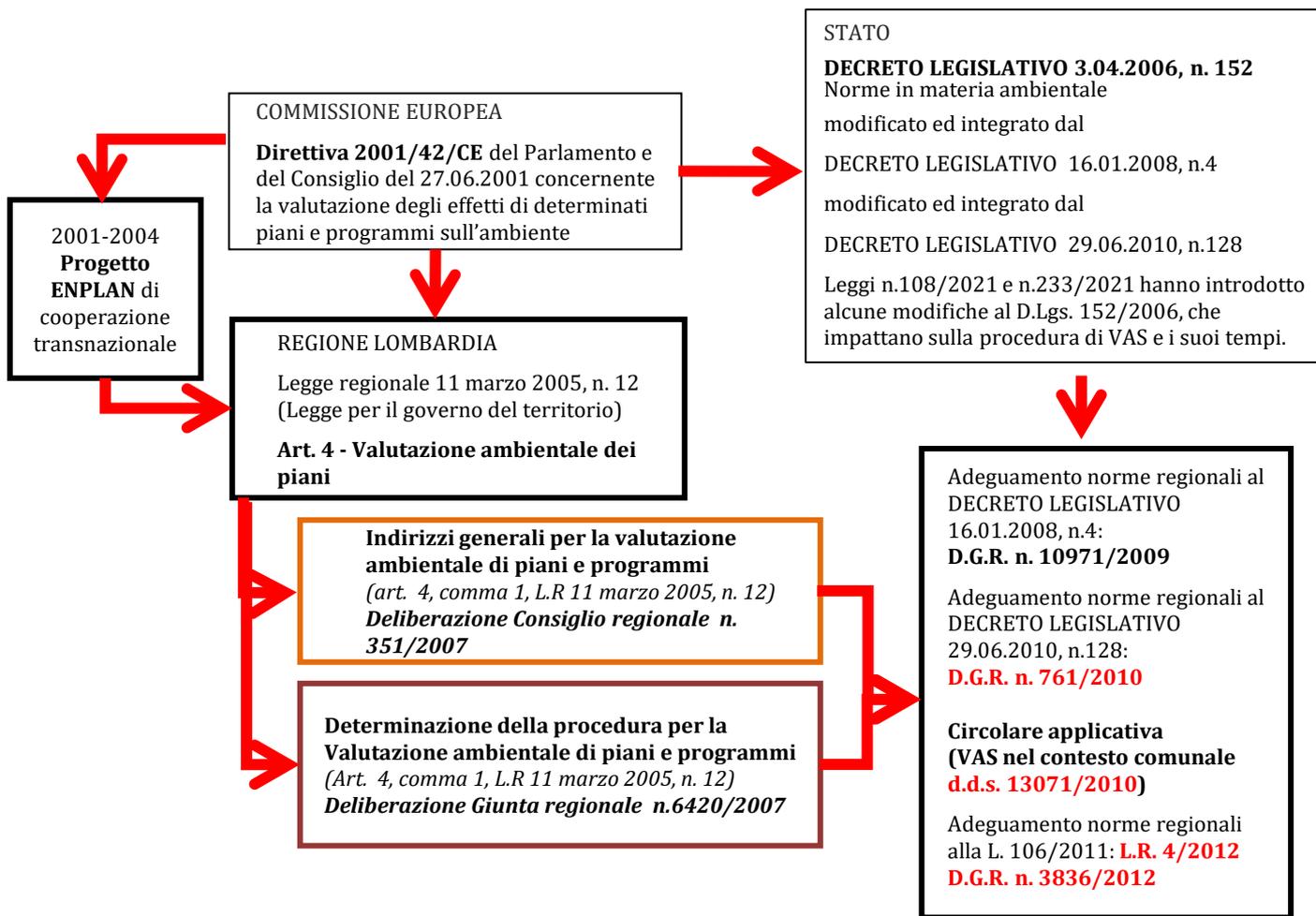


Piano Governo del Territorio Variante generale

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



- La normativa europea sancisce, con la Direttiva 2001/42/CE, il principio generale secondo il quale tutti i piani e i programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente debbano essere sottoposti ad un processo di Valutazione Ambientale Strategica. Tale atto introduce la VAS come un processo continuo che corre parallelamente all'intero ciclo di vita del piano o programma, dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione. Essa ha l'obiettivo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art. 1).
- A livello nazionale la VAS è stata recepita dal D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", così come integrato e modificato dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010.
- Le Leggi n.108/2021 e n.233/2021 hanno introdotto alcune modifiche al D.Lgs. 152/2006, che impattano sulla procedura di VAS e i suoi tempi.



Modello metodologico

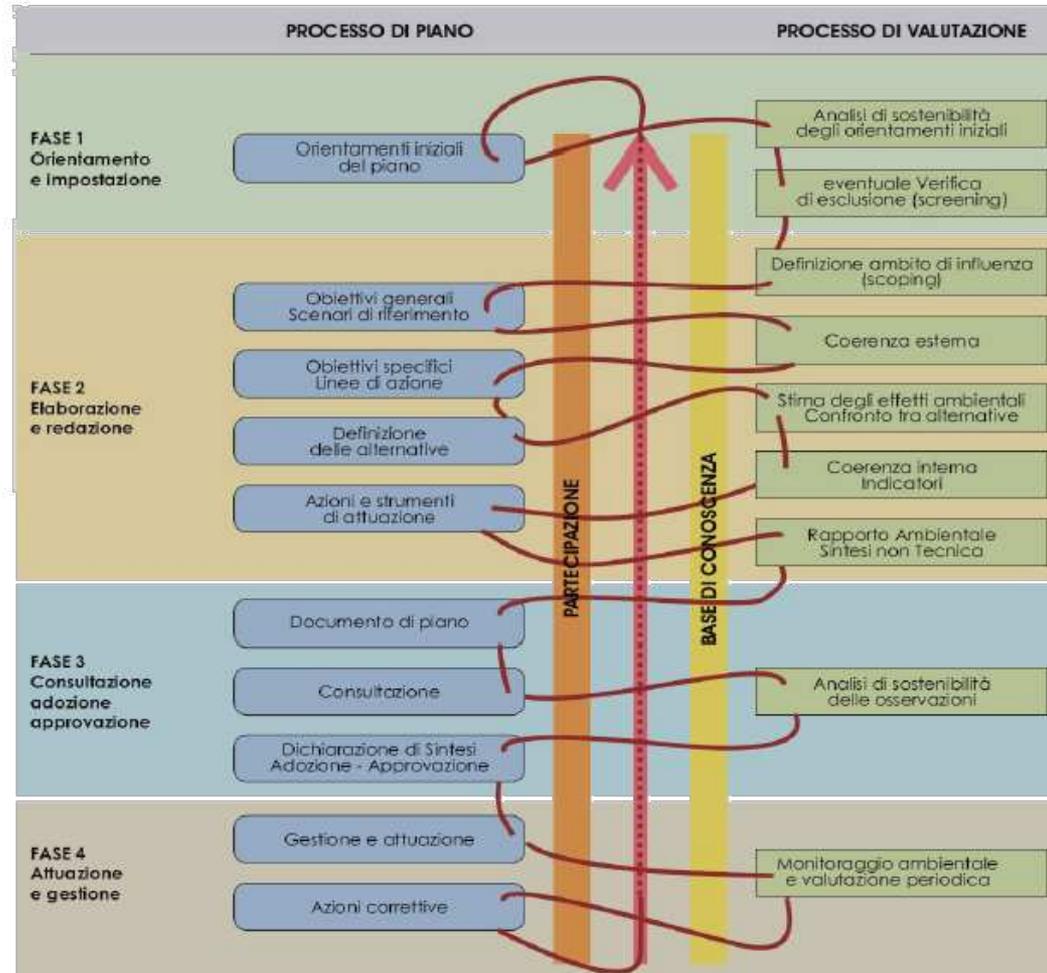
La valutazione ambientale strategica (VAS) è un processo fondamentale per garantire che i piani e i programmi di sviluppo tengano conto degli impatti ambientali sin dalle prime fasi della loro formulazione.

La VAS deve:

- essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del P/P e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa;
- essere integrata il più possibile nel processo di elaborazione del P/P;
- accompagnare il P/P in tutta la sua vita utile ed oltre attraverso un'azione di monitoraggio.

La VAS va intesa come un processo continuo che si estende lungo tutto il ciclo vitale del P/P

Figura 1 – Sequenza delle fasi di un processo di piano o programma

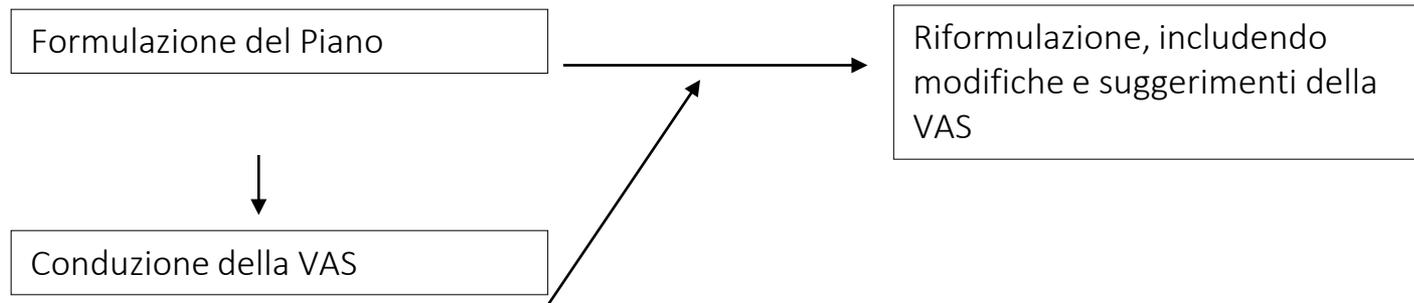


Valutazione ambientale strategica

Rispetto al Piano/programma in esame, la VAS deve:

- definire **lo stato attuale dell'ambiente**
- definire **le caratteristiche ambientali delle aree** che potrebbero essere significativamente interessate
- **valutare i possibili effetti significativi sull'ambiente**, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori
- individuare le **possibili misure previste per impedire**, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma

La VAS deve essere strumento di supporto sia per il proponente che per il decisore: inserendo la VAS nel processo lineare “proponente-obiettivi-decisore-piano” si giunge ad una impostazione che prevede il ricorso a riformulazioni in corso d’opera, così da meglio calibrare l’intero processo.



La VAS deve essere vista come “strumento” di formulazione del piano e non come un “documento allegato” al piano.

Il Rapporto Ambientale, esito finale della VAS, non deve essere solo sintesi delle valutazioni ambientali, ma documentazione del processo utilizzato e dei contenuti che ne sono scaturiti.

La VAS ha tra i suoi fini principali quello di mostrare le conseguenze delle azioni previste, dando pertanto importanti informazioni ai decisori e al pubblico e rappresentando quindi un rafforzamento del processo di pianificazione partecipata.

Nella **fase di elaborazione e redazione** del Piano, il processo integrato di VAS predispone, inizialmente, il **rapporto di scoping**, che contiene lo schema del percorso metodologico del processo di VAS, la definizione dell'ambito di influenza del piano e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

La **definizione dell'ambito** di influenza del piano ha l'obiettivo di porre in evidenza il contesto del Piano, le condizioni ambientali di riferimento, le caratteristiche delle diverse componenti ambientali, le sensibilità, gli elementi critici, i fattori di forza, di debolezza, i rischi e le opportunità.

Esempi di attività da effettuare per redigere questa parte potrebbero essere l'analisi della documentazione rilevante esistente (piani precedenti, studi specifici sullo stato dell'ambiente, ecc.).

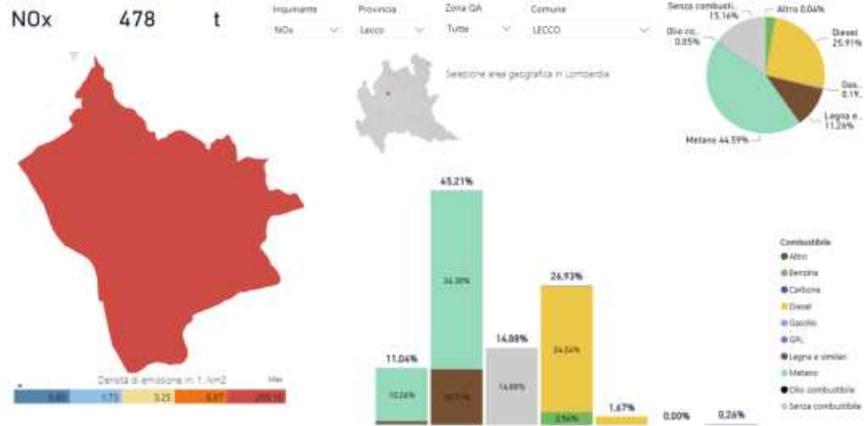
Le banche dati di Regione, Province, Arpa, i sistemi informativi territoriali comunali, i dati socio-economici delle statistiche ufficiali costituiscono riferimenti fondamentali.

Con riferimento alle diverse tematiche ambientali individuate, la rappresentazione della situazione ambientale si può basare sulla raccolta di un set prioritario di **indicatori di pressione e di stato**: infatti, attraverso gli indicatori di pressione si ricostruisce il complessivo carico inquinante che impatta sulla qualità ambientale (emissioni atmosferiche, produzione di rifiuti, scarichi, ecc.), mentre gli indicatori di stato sono in grado di rappresentare lo stato di qualità dell'ambiente (qualità dell'aria, delle acque, ecc.)

La scelta degli indicatori per la descrizione della situazione ambientale risponde a molteplici criteri, quali:

- disponibilità accertata dei dati,
- significatività del loro ruolo di descrittori,
- facilità di comprensione del dato,
- calcolabili, ovvero traducibili in valori quantitativi,
- monitorati statisticamente nel tempo.

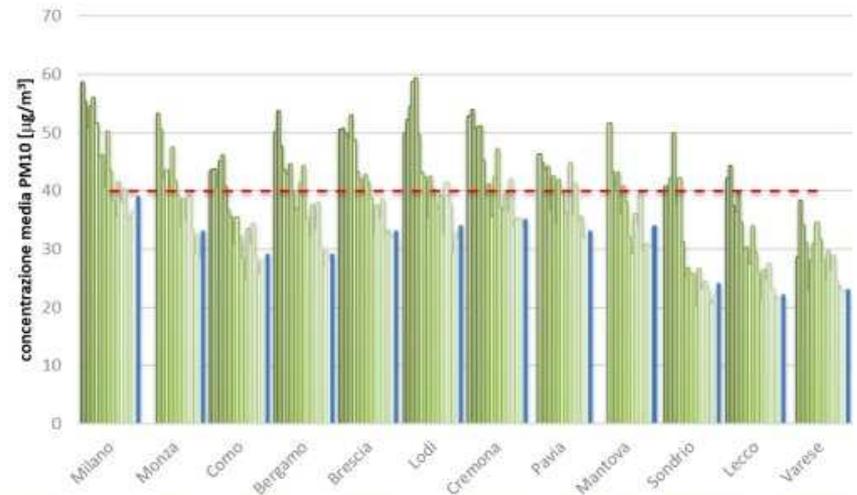
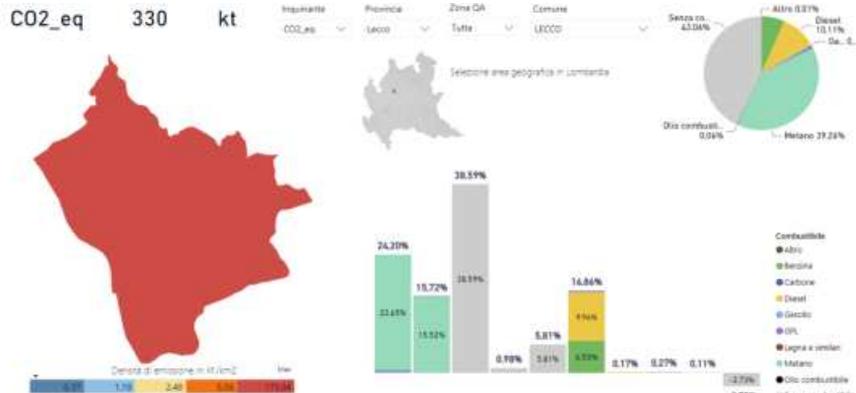
Gli indicatori spesso, per la loro natura, **“spalmano” il dato sull'intero territorio comunale** e non permettono, in tal modo, di evidenziare picchi positivi o negativi legati a particolarità specifiche del territorio, a meno di non disporre di una tipologia di dato scalabile a livello inferiore.



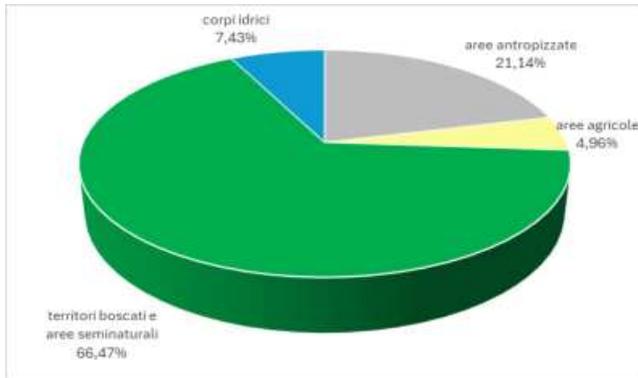
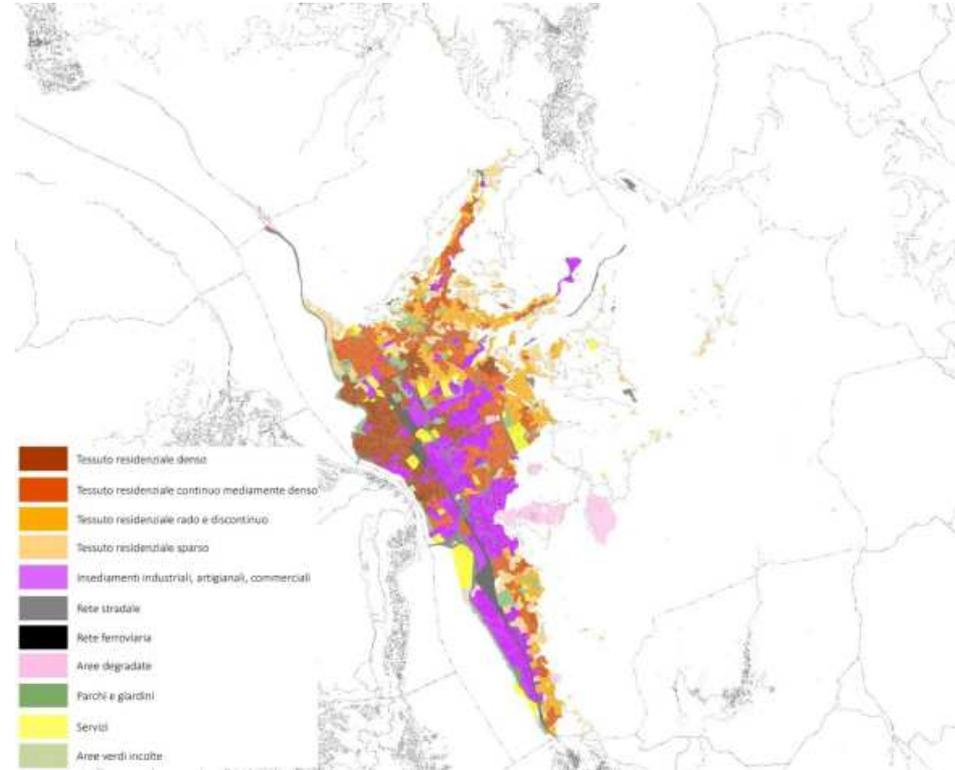
INFORMAZIONI ARPA LOMBARDIA
Inventario delle emissioni nel 2021
www.informazioni.arpa.lombardia.it

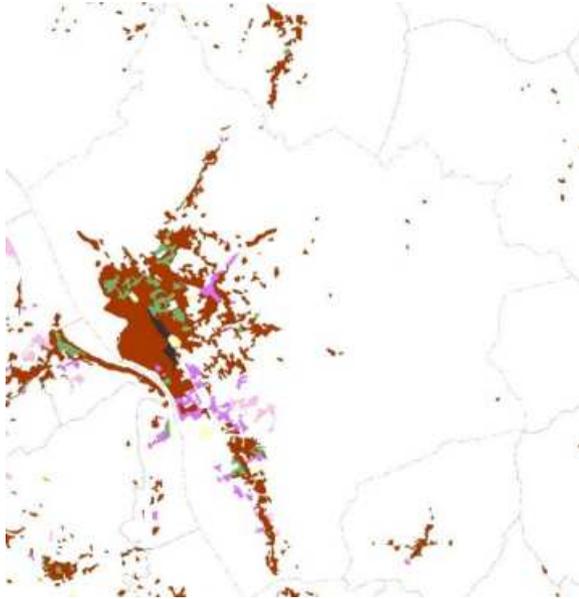


INFORMAZIONI ARPA LOMBARDIA
Inventario delle emissioni nel 2021
www.informazioni.arpa.lombardia.it

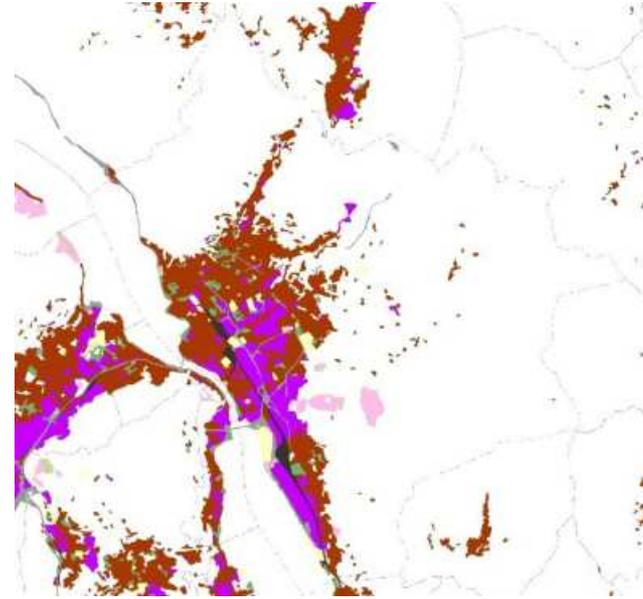


INFORMAZIONI ARPA LOMBARDIA
Inventario delle emissioni nel 2021
www.informazioni.arpa.lombardia.it

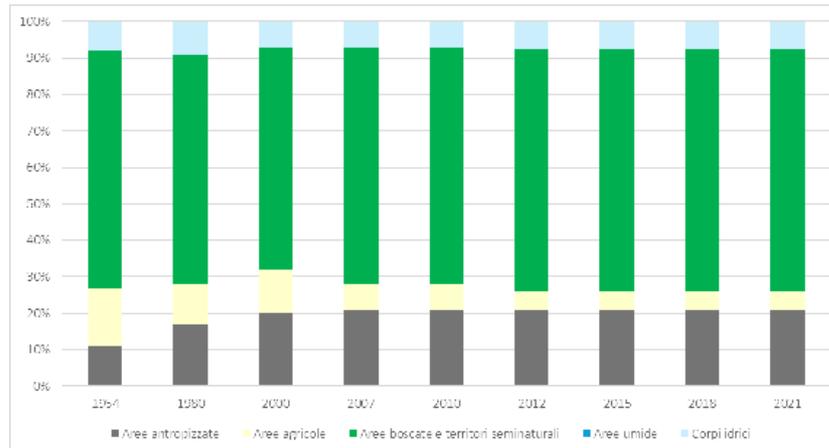


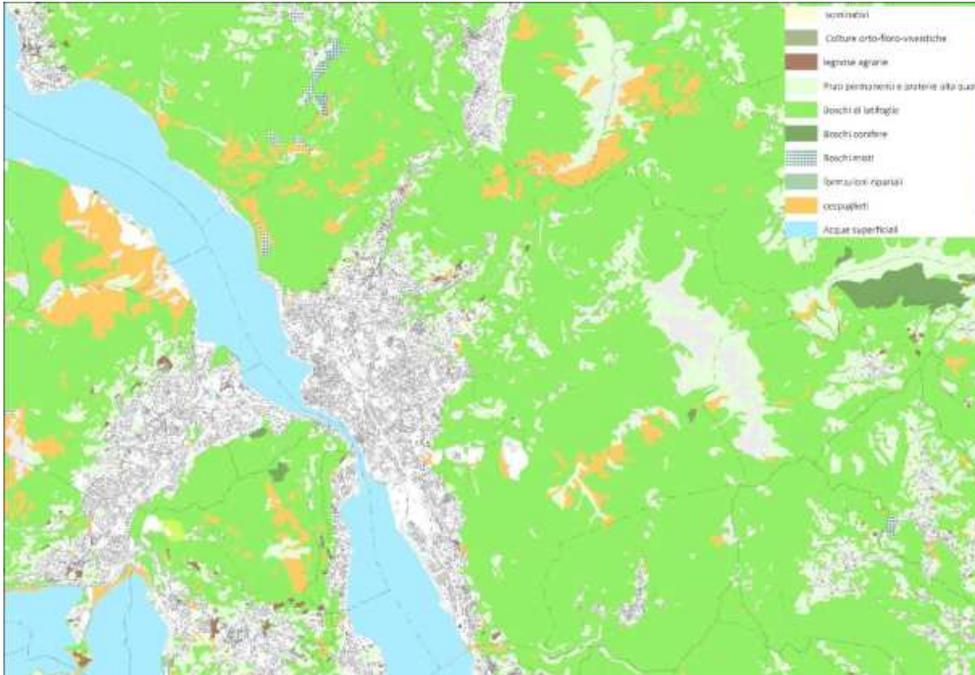


1954

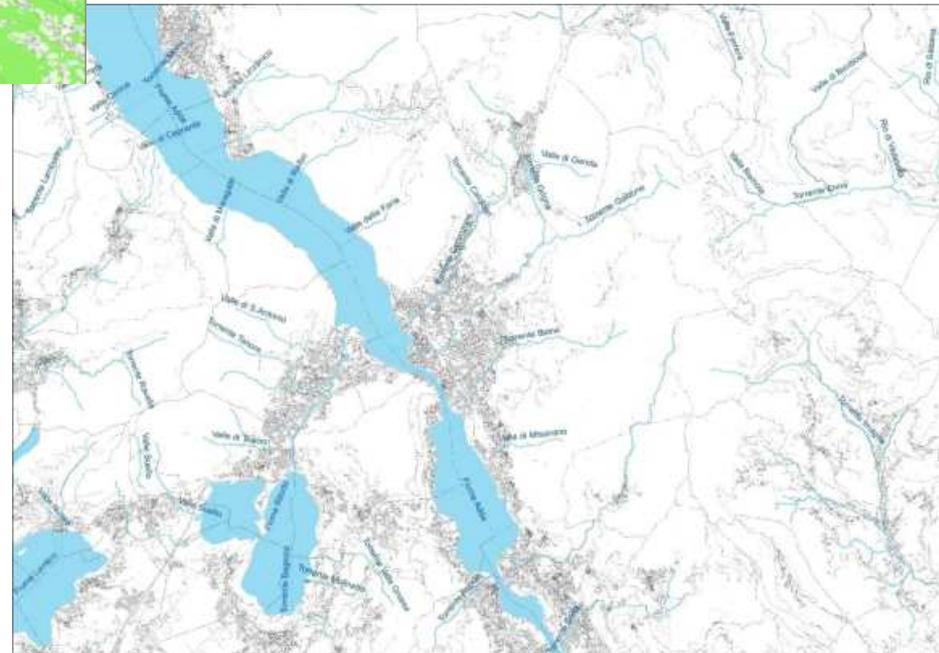
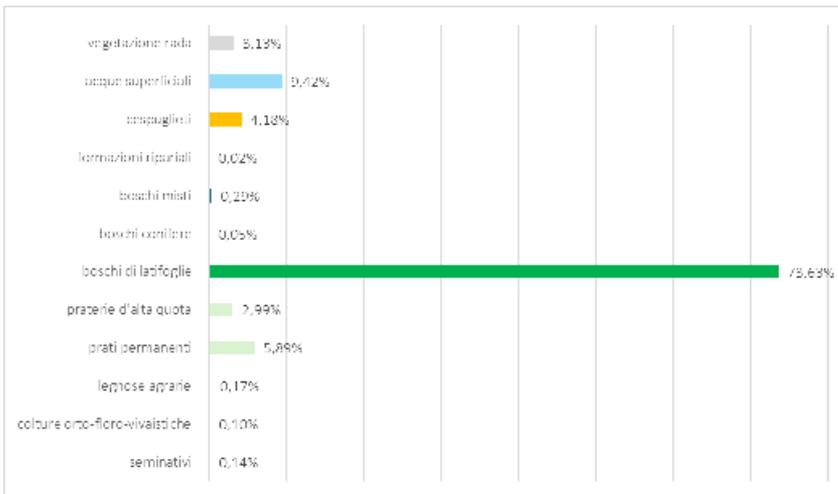


2021





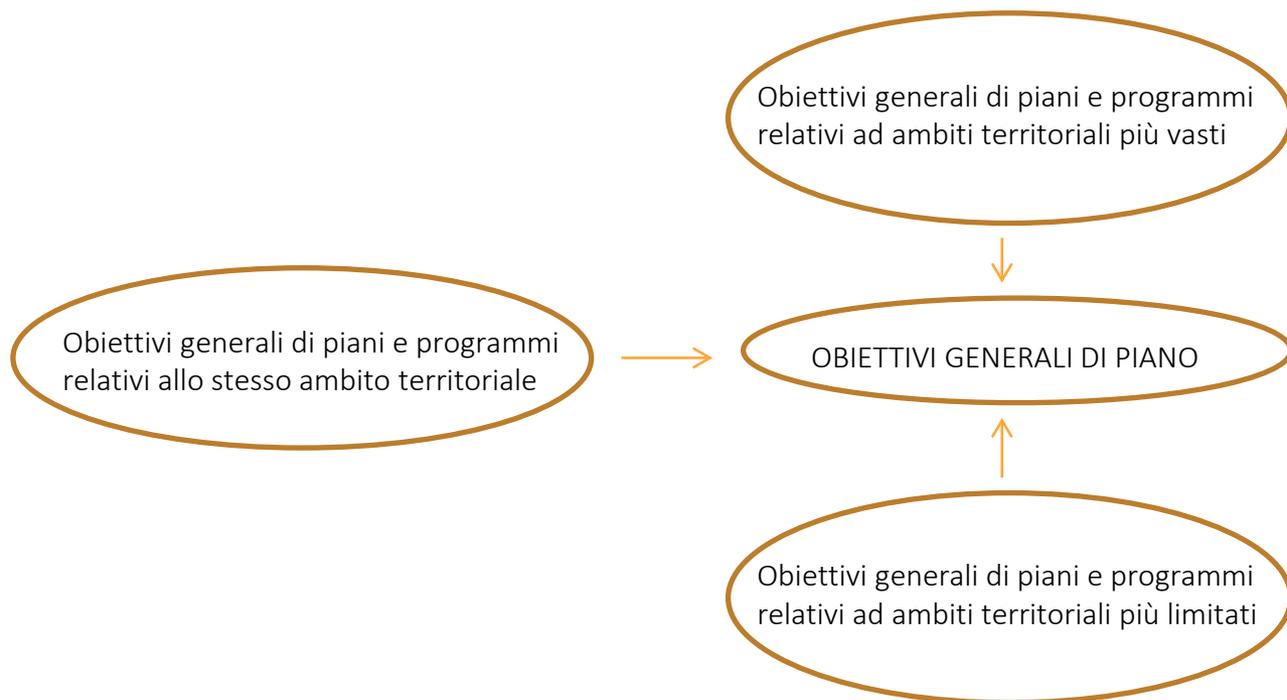
CORSO D'ACQUA	COMUNE	CLASSE DI QUALITA'
Adda (Fiume)	Brivio	ELEVATO
Caldone (Torrente)	Lecco	SUFFICIENTE
Caldone (Torrente)	Lecco/Mortorone	ELEVATO
Grigna (Torrente)	Lecco	BUONO



Valutazione della **coerenza esterna degli obiettivi di Piano**.

Questa parte mira a definire la coerenza tra gli obiettivi del piano in valutazione e obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica desunti da documenti programmatici di livello diverso da quello del Piano considerato, nonché da norme e direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale, regionale e locale.

L'analisi di coerenza esterna è volta a indagare il grado di accordo tra il Piano in valutazione e i piani e programmi vigenti sul territorio con cui esso immediatamente si relaziona, con particolare riguardo ai suoi contenuti ambientali.



a scala regionale: Piano Territoriale Regionale
 Piano Paesistico Regionale
 Rete Ecologica Regionale
 Piani delle Aree protette

a scala provinciale: Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali

